Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 6 marzo** — **Numero 55**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *—* ***all' Estero cent. 35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **111** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 settembre 1903, numero CCCCXXVIII (parte supplementare), col quale venne autorizzata la Società anonima « Les tramvays de Bologne » a costruire ed esercitare a trazione elettrica alcune linee tramviarie nella città di Bologna;

Vista la domanda presentata dalla Società stessa in data 23 settembre 1913, per essere autorizzata a costruire ed esercitare un nuovo tronco a trazione elettrica in prolungamento della linea tramviaria della Zucca, dall'incrocio della strada di Saliceto con quella di Ferrara fino allo stabilimento militare di Casaralta;

Ritenuto che ai sensi della legge 15 luglio 1909, deve essere stabilito, nell'atto di autorizzazione della tramvia, il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e che tale contributo può determinarsi nella misura di L. 12 a chilometro per la linea di cui nel presente decreto;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società Anonima « Les Tramways de Bologne » è accordata l'autorizzazione di costruire ed esercitare un tronco tramviario in prolungamento della esistente linea della Zucca, dall'incrocio della strada di Saliceto con quella di Ferrara fino allo stabilimento militare di Casaralta, in base al progetto presentato con la domanda 23 settembre 1913 e portante il bollo dell'ufficio del bollo e demanio di Bologna in data 4 agosto stesso anno.

Art. 2.

Tale autorizzazione è subordinata alla osservanza delle leggi e dei regolamenti sopracitati e del disciplinare 29 agosto 1903, approvato con Nostro decreto sopra richiamato, nonchè alla prescrizione contenuta nel voto 13 gennaio 1914, n. 29 del Consiglio superiore dei lavori pubblici circa l'obbligo di diminuire fino a m. 2.035 l'interbinario nel primo incrocio ove la strada è in curva ed inoltre allo prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto del collaudo. L'autorizzazione stessa è anche subordinata alla disposizione contenuta nelle premesse del presente decreto circa la tassa di sorveglianza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 112

Regio Decreto 8 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dei servizi aeronautici nella provincia di Roma.

N. 113

Regio Decreto 8 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuto come ente morale l' « Istituto autonomo per le case popolari di Venezia », e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 ottobre 1905, con la quale il Consiglio provinciale di Alessandria stabiliva di classificare fra le strade della Provincia quella che dalla provinciale Novi-Voltaggio-Genova presso Gavi, mette a Parodi e Mornese, della lunghezza di metri 9750;

Ritenuto che, essendosi provveduto alle prescritte pubblicazioni di tale deliberazione, in tutti i Comuni dellla Provincia, non vennero inoltrati reclami;

Considerato che la strada in esame ha importanza commerciale ed agricola per la parte montuosa del circondario di Novi, e che essa, oltre ad allacciare strade provinciali, mediante queste fa capo a Novi Ligure, capoluogo di circondario, e alle ferrovie della vallata della Scrivia e dell'Orba, e che pertanto riveste i caratteri di cui alle lettere *b*) e *d*) dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Alessandria la strada già comunale, della lunghezza di metri 9750, che, dalla provinciale Novi-Voltaggio-Genova, presso Gavi, mette a Parodi e Mornese.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Davanzo cav. Evaristo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Remondini Amos, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 21 gennaio 1914.

Reggio nob. dei marchesi patrizio genovese Luigi, tenente, rettificati i titoli nobiliari come segue: Reggio marchese e patrizio genovese Luigi.

Monacelli Alfredo, sottotenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 18 gennaio 1914:

Filippone cav. Antonio, maggiore, collocato in aspettativa speciale a sua domanda.

Zavarise Serafino, sottotenente, dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma stessa.

Vitali Francesco, id., id., a sua domanda, id. id. id. id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Lenghi rag. Enrico, computista di 1ª classe, è, a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1914.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Rolletta Vincenzo, computista di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 febbraio 1914.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 8, dal 16 al 22 febbraio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Capurso	ovina	1
	»	»	Palo del Colle	bovina	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1
	Brescia	Brescia	Bagolino	»	1
	»	»	Pancarale	»	2
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	»	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	ovina	1
	Lecce	Lecce	Torchiarolo	»	1
	Macerata	Revere	Borgofranco sul Po	bovina	1
	Napoli	Castellamm. di Stab.	Gragnano	»	1
	Potenza	Matera	Matera	ovina	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	bovina	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Torino	Ivrea	San Giusto	»	1
	»	Pinerolo	None	»	1
	»	Torino	Pralormo	»	1
	»	»	Oglianico	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Treviso	Treviso	Magliano Veneto	»	1
	Udine	Udine	San Giorgio Nogaro	»	1
	Venezia	Venezia	Chirignago	»	1
					22
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Carrù	bovina	1
	»	»	Magliano	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Peceto	bovina	1
	»	»	Felizzano	»	1
	»	Casale Monferrato	Castelletto Merli	»	1
	»	Tortona	Costa Vescovado	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	1
	»	»	Fabriano	»	1
	»	»	Osimo	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva	»	1
	Belluno	Feltre	Cesio Maggiore	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	1
	»	»	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Almenno San Salvatore	»	1
	»	»	Alzano Maggiore	»	1
	»	»	Ambivere	»	2
	»	»	Bergamo	»	3
	»	»	Colognola a Piano	»	2
	»	»	Mapello	»	2
	»	»	Nembro	»	1
	»	»	Palazzago	»	3
	»	»	Pradalunga	»	2
	»	»	San Paolo d'Argon	»	3
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Strozza	»	1
	»	»	Sterzano	»	2
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	»	Zogno	»	1
	»	Treviglio	Cologno al Serio	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	6
	»	»	Bologna	»	5
	»	»	Budrio	»	4
	»	»	Calderara	»	1
	»	»	Castenaso	»	2
	»	»	Castelmaggiore	»	3
	»	»	Castelfranco E.	»	3
	»	»	Crevalcore	»	5
	»	»	Castello di Serravalle	»	3
	»	»	Medicina	»	2
	»	»	Monte San Pietro	»	3
	»	»	Ozzano Emilia	»	8
	»	»	Sala Bolognese	»	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Castel San Pietro	»	2
	»	»	Castelfiumanese	»	2
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Tossignano	»	2
	»	Vergato	Marzabotto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Breno	Temù	bovina	1
	»	Brescia	Brescia	»	3
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Monticelli B.	»	1
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	»	»	Rodengo	»	3
	»	»	Siviano	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Cologne	»	3
	»	»	Marone	»	1
	»	»	Rubiano	»	18
	»	»	Passirano	»	2
	»	Salò	Castrezzone	»	1
	»	»	Navono	»	12
Segue **Afta epizootica**	*Caltanissetta*	Piazza Armerina	Valguarnera C.	»	2
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	2
	Como	Lecco	Canzo	»	1
	»	»	Ravellino	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Casteldidone	»	1
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	Crema	Capralba	»	1
	»	»	Ticengo	»	1
	»	Cremona	Cappella P.	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Corte de' Cortesi	»	1
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Pescarolo	»	3
	»	»	Pieve d'Olmi	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	2
	»	Mondovì	Roccaforte	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Ferrara*	Comacchio	Massafiscaglia	bovina	1
	»	»	Migliarino	»	2
	»	Ferrara	Argenta	»	2
	»	»	Ferrara	»	1
	»	»	Iolanda di Savoia	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Pelago	»	1
	»	»	Pontassieve	»	3
	»	»	Scarperia	»	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Montaione	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Montiano	»	2
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	2
	»	Forlì	Fiumana	»	3
	»	»	Forlì	»	13
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	»	Rimini	Cattolica	»	2
	»	»	Mondaino	»	1
	»	»	Morciano	»	2
	»	»	Rimini	»	12
	»	»	Sant'Arcangelo	»	5
	»	»	Saludecio	»	1
	»	»	San Clemente	»	5
	»	»	San Giovanni	»	4
	Genova	Genova	Sampierdarena	»	1
	»	»	Voltri	»	1
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	»	»	Grosseto	»	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecatini	»	1
	»	»	Camaiore	»	1
	»	»	Capannori	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	2
	»	»	Seravezza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Lucca	Lucca	Viareggio	bovina	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Casalmoro	»	3
	»	»	Casaloldo	»	4
	»	»	Castel Goffredo	»	17
	»	Bozzolo	Marcaria	»	3
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Castigl. delle Stiv.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	3
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	»	Suzzara	»	4
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Virgilio	»	1
	»	Sermide	Sermide	»	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	3
	»	»	Dosolo	»	7
	»	»	Viadana	»	5
Segue **Afta epizootica**	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	1
	»	»	Massa	»	3
	»	»	Montignoso	»	1
	Messina	Messina	Saponara Villafranca	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Magenta	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	Gallarate	Borsano	»	2
	»	Lodi	Borghetto	»	2
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Corno Giovine	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Pieve Fissiraga	»	2
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	Senna L.	»	2
	»	Milano	Arese	»	1
	»	»	Bosiano	»	1
	»	»	Bollate	»	2
	»	»	Cesano B.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Tresivio	bovina	1
	»	»	Valdidentro	»	1
	Torino	Ivrea	Caluso	»	1
	»	Torino	Castiglione	»	1
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Marcorengo	»	2
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Pecetto Torinese	»	1
	»	»	Riva Presso Chieri	»	1
	»	»	Rivara	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	ovina	1
	Venezia	Venezia	Dolo	bovina	1
	Verona	Isola della Scala	Salizzole	»	1
	»	»	Sorgà	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	Verona	Verona	»	2
	»	Villafranca di V.	Valeggio sul Mincio	»	1
	»	»	Villafranca	»	2
	Vicenza	Arzignano	Chiampo	»	1
	»	»	Montorso	»	1
	»	Marostica	Fara Vicentina	»	1
	»	Vicenza	Montecchio Precalcino	»	1
	»	»	Montegaldella	»	1
	»	»	Vicenza	»	3
					542
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Anghiari	—	4
	»	»	Arezzo	—	7
	»	»	Castel San Niccolò	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Civitella	—	3
	»	»	Cortona	—	8
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Monterchi	—	4
	»	»	Monte San Savino	—	7
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	5
	»	»	Ortignano R.	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Colli del Tronto	—	1
	»	»	Offida	—	1
	»	»	Spinetoli	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Campofilone	—	2
	»	»	Fermo	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	Imola	Casalfiumanese	—	1
	»	Vergato	Marzabotto	—	1
	Brescia	Chiari	Acqualunga	—	1
	Caserta	Sora	Atina	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Isca sul Jonio	—	8
	»	»	Santa Caterina sul Jonio	—	4
	Chieti	Vasto	Carnuchio	—	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	—	2
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	»	»	Marradi	—	6
	»	»	Vicchio	—	1
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	»	»	Dovadola	—	1
	»	»	Galeata	—	1
	»	»	Modigliana	—	4
	Foggia	Foggia	Alberona	—	2
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	Forlì	Civitella	—	3
	»	»	Mortano	—	1
	Macerata	Camerino	Caldarola	—	2
	»	»	Camerino	—	10
	»	»	Castelraimondo	—	2
	»	»	Montecassiano	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	1
	Mantova	Bozzolo	San Martino dell'Argine	—	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	—	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	2
	»	Sermide	Magnacavallo	—	1
	Milano	Gallarate	Cornaredo	—	1
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Novara	Trecate	—	1
	»	Vercelli	Asigliano	—	1
	»	»	Bianzè	—	1
	»	»	Cigliano	—	1
	Parma	Borgotaro	Albareto	—	1
	Pavia	Pavia	Belgioioso	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Città di Castello	—	1
	»	»	Umbertide	—	1
	»	»	Belmonte	—	1
	»	»	Poggio Fidoni	—	1
	»	»	Rieti	—	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Belforte	—	1
	»	»	Fermignano	—	2
	»	Urbino	Urbino	—	3
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	Potenza	Matera	Pisticci	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	3
	»	»	Chiusi	—	1
	»	»	Sarteano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	1
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	4
	Teramo	Penne	Spoltore	—	2
	»	Teramo	Canzano	—	2
	»	»	Teramo	—	5
	Udine	Pordenoue	Sesto al Reghena	—	1
	»	Udine	Fagagna	—	2
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	—	1
	Verona	Verona	Pastrengo	—	1
	»	»	Verona	—	1
					168
Morva e farcino	*Cremona*	Cremona	Pieve d'Olmi	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnoli	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni a Teduccio	»	2
	Parma	Parma	Parma	»	1
					6
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Aquila*	Avezzano	Carsoli	canina	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	Bari	Barletta	Minervino Murge	bovina	1
	Catania	Caltagirone	Grammichele	equina	1
	»	»	Id.	canina	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	2
	»	Saluzzo	Rifreddo	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Gatteo	canina	1
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	»	1
	Verona	Legnago	Legnago	»	1
	»	Verona	Verona	bovina	1
					15
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli		1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Montallegro	»	2
	Padova	Padova	Padova	equina	1
	Potenza	Potenza	Avigliano	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Civitavecchia	Montalto	ovina	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Valentano	»	1
	»	»	Vetralla	»	2
	»	»	Viterbo	»	3
					74
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	1
	Foggia	Foggia	Vieste	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	2
	Roma	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					9
Vaiuolo	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	21	22
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Afta epizootica	45	283	542
Morva	5	5	6
Vaiuolo	1	1	1
Rabbia	9	12	15
Rogna	6	27	74
Malattie infettive dei suini	28	80	168
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	7	9
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SPAGNA. — *Ottobre 1913.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	8	8	10	22
Afta epizootica	6	6	38	1
Vaiuolo ovino	30	160	16319	1467
Rogna	5	7	90	49
Carbonchio ematico	20	47	629	575
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Mal rossino dei suini	15	50	1803	1176
Colera e pneumonite dei suini	20	73	5170	3671
Tubercolosi	11	19	59	60
Moccio	3	3	1	2
Rabbia	9	19	20	20
Pasteurellosi	6	9	59	28
Colera e difterite degli uccelli	4	4	126	143
Cisticercosi e trichinosi	9	10	22	22
Trichinosi	6	6	11	11
Durina	5	16	4	5

SPAGNA. — *Novembre 1913.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	6	7	15	14
Afta epizootica	3	3	6	—
Vaiuolo ovino	32	146	12656	1046
Rogna	8	8	101	18
Carbonchio ematico	16	40	342	338
Carbonchio sintomatico	1	4	7	7
Mal rossino dei suini	16	32	2190	1235
Colera e pneumonite infett. dei suini	23	106	9219	7115
Tubercolosi	13	20	63	68
Moccio	2	2	4	3
Rabbia	6	10	13	13
Pasteurellosi	5	6	54	19
Colera e difterite degli uccelli	6	8	1059	1026
Trichinosi	6	6	18	18
Cisticercosi	11	16	33	33
Durina	6	24	33	18

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 gennaio 1914.*
(B. n. 2).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	6	6
Rabbia	6	6
Carbonchio ematico	—	—
Rogna delle pecore e delle capre	3	4
Id. del cavallo	8	8
Id. del bufalo	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	4
Vaiuolo ovino	8	8
Afta epizootica	5	5
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 gennaio al 6 febbraio 1914.*
(B. n. 3).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	2	2
Rabbia	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—
Rogna degli equini	10	10
Id. delle pecore e delle capre	4	4
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	10	10
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	3	3
Angina infettiva	1	1

OLANDA. — *Mese di gennaio 1914.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	9	40	40
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	1	1	2
Rogna degli equini	1	1	4
Id. delle pecore	2	10	22
Mal rossino dei suini	2	11	31
Zoppina degli ovini	4	13	63
Moccio e farcino	1	4	4
Afta epizootica	1	1	(*)

(*) Gli animali sono stati immediatamente abbattuti.

RUSSIA. — *Bollettino del mese di agosto 1913.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	56	472	726
Carbonchio ematico	1118	3717	3390
Vaiuolo ovino	56	4466	409
Afta epizootica	379	37797	68
Pneumoenterite infettiva dei suini	342	5878	4179
Mal rossino	742	4991	3288
Moccio equino	882	1695	1691
Rabbia	497	846	954
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	66	1440	13[illegible]9
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	164	2738	2706
Carbonchio ematico	233	1422	1303
Vaiuolo ovino	18	2172	275
Afta epizootica	105	25391	61
Pneumoenterite infettiva dei suini	7	56	32
Mal rossino	10	181	151
Moccio equino	163	293	278
Rabbia	49	126	136

Bollettino del mese di settembre 1913.

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia			
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	55	408	610
Carbonchio ematico	869	2425	2168
Vaiuolo ovino	60	5326	609
Afta epizootica	560	46035	69
Pneumo-enterite infettiva dei suini	332	4340	2749
Mal rossino	468	2427	1280
Moccio equino	1005	2140	2140
Rabbia	437	668	782
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	88	2219	2314
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	174	2331	2310
Carbonchio ematico	122	749	713
Vaiuolo ovino	22	5761	644
Afta epizootica	113	40126	290
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	5	5
Mal rossino	8	166	132
Moccio equino	182	304	327
Rabbia	48	100	99

RUSSIA. — *Bollettino del mese di ottobre 1913.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	59	423	787
Carbonchio ematico	671	1370	1216
Vaiuolo ovino	50	4817	182
Afta epizootica	1047	83025	192
Pneumoenterite infettiva dei suini	272	4163	2751
Mal rossino	373	2350	1179
Moccio equino	1016	2174	2176
Rabbia	422	717	837
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso			
Peste bovina	111	1999	2111
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	155	2151	2146
Carbonchio ematico	72	388	369
Vaiuolo ovino	24	1001	385
Afta epizootica	78	12777	10
Pneumoenterite infettiva dei suini	1	1	1
Mal rossino	6	60	31
Moccio equino	202	384	384
Rabbia	44	83	78

DANIMARCA. — *Dicembre 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	7	21
Afta epizootica	1	1
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	1	1
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	3	3
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	2	5
Mal rossino	18	77

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	624656	Vaio Giocomo fu Antonio, assente, sotto la curatela di Oneto Vincenzo fu Michele, dom. in Lavagna (Genova) . . . . . . L.	42 —
»	107727	Pescetto Clementina di Federico, moglie di Blas Pescetto, dom. in Roma. Vincolata . . . . »	315 —
»	6386	Chiesa parrocchiale di San Martino di Bertalia, comune di Bologna. . . . . »	77 —
3 %	33737	Chiesa parrocchiale di San Martino in Bertalia (Bologna) . . . »	3 —
3 50 %	573775	Nepoti Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Bertalia. Vincolata . »	21 —
5 % dei comuni di Sicilia	7969	Melita Giuseppe fu Emanuele, domiciliato in Messina . . . . . »	63 88
3 50 %	2386.4	Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria di Fabbriago, comune di Lugo (Ravenna) . . . . »	10 50
»	651593	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Fabbriago, frazione del comune di Lugo (Ravenna). . . . . »	10 50
»	639839	Postiglione Italo fu Rocco, minore, sotto la patria potestà della madre Paglionico Concettina fu Salvatore, ved. Postiglione Rocco fu Salvatore, domiciliato a Potenza . . . . »	66 50
»	460582	Muccitelli Francesco fu Giuseppe, domic. in San Giorgio a Liri (Caserta) . . . . »	199 50
3 %	50471	Congregazione di carità di Ravello (Salerno). . . . . »	3 —
3 50 %	576492	Beneficio parrocchiale di Caverzago in comune di Travo (Piacenza) . . . . »	63 —
»	20157	Ammininistrazione parrocchiale di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . . »	21 —
»	24568	Beneficio parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio (Bologna). . . . . »	217 —

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	184598	Amministrazione parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna a Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . L.	42 —
»	201490	Amministrazione della chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna del Pianaccio nel comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . »	3 50
»	379635	Amministrazione parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . . »	21 —
»	385322	Amministrazione parrocchiale della chiesa dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano di Belvedere (Bologna) . . . »	21 —
»	400986	Amministrazione parrocchiale della chiesa dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) . . . . »	7 —
»	4 9082	Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo ed Anna di Pianaccio, comune di Lizzano in Belvedere (Bologna). . . . . »	14 —
»	549072	Amministrazione parrocchiale di San Giacomo ed Anna di Pianaccio in Lizzano Belvedere (Bologna) . . . . »	14 —
»	634072	Cappellania in San Paolino di Renajo in comune di Barga (Lucca) »	119 —
»	304849	Fiorenzano Angela di Francesco, nubile, dom. a Maratea (Potenza) »	185 50

Roma, 28 febbraio 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo 1914, in L. 100,29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto . .	97.13 03	95.38 03	96.52 16
3.50 % netto (1902)	96.43 44	94.68 44	95.82 57
3 % lordo	64.87 50	63.67 50	63.84 65

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 5 marzo 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

GIRARDINI, avverte che ieri, prima della votazione, disse che, poichè il Ministero non poneva la questione di fiducia, riteneva superfluo fare una dichiarazione di voto, e non già che avrebbe votato in favore, perchè il Ministero non aveva posto la questione di fiducia.

MAZZOLANI, dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro il passaggio agli articoli.

LARIZZA, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato per il passaggio agli articoli e contro l'ordine del giorno Graziadei.

FIAMBERTI, dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato per il passaggio agli articoli.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le seguenti proposte di legge dei deputati:

Ciccotti, Altobelli ed altri: provvedimenti per la costruzione di case popolari a Napoli;

Libertini Pasquale: modificazione alla legge comunale e provinciale;

Ferri Giacomo e Cavallari: provvedimenti per il comune di Massafiscaglia;

Cappelli: istituzione di biblioteche popolari circolanti in tutti i comuni del Regno;

Agnelli: modificazioni alla legge 9 agosto 1910, n. 745, sulla istruzione superiore.

Interrogazioni.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Faranda, Colonna di Cesarò, Toscano e Mondello circa la riapertura dei corsi completi della Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Messina.

Dichiara che il Ministero ha incaricato due eminenti scienziati di studiare le condizioni locali, e di riferire sulla possibilità di aprire anche gli ultimi tre corsi.

Il Ministero, animato dalle migliori intenzioni, si riserva di provvedere in base al rapporto di questi ispettori, tenendo conto dei legittimi desideri degli enti locali, udito il Consiglio Superiore dell' istruzione.

Aggiunge che confida che possano essere prossimamente indette le aste per la cortruzione degli edifici più urgenti.

FARANDA, dimostra la necessità di aprire anche i tre ultimi corsi della facoltà medica; ma nota che questi corsi riusciranno inutili se non si provvederà in pari tempo alle necessarie cliniche e ai relativi istituti biologici.

Avverte che sarebbe un grave errore voler utilizzare gli ospedali di Messina, completamente inidonei, con un provvedimento provvisorio, che sopprimerebbe di fatto insegnamento ed assistenza pubblica.

Esprime il dubbio che il ministro abbia escogitato questo espediente per esercitare una pressione morale sull' amministrazione civica della vicina Catania ed ottenere da questa certe concessioni relative a quelle cliniche universitarie. (Proteste dell' on. sottosegretario di Stato per l' istruzione).

COLONNA DI CESARO', afferma che non è possibile utilizzare gli ospedali di Messina per le cliniche universitarie, poichè essi sono già insufficienti al loro scopo, e perchè non conviene confondere la funzione didattica con quella dell' assistenza sanitaria. (Bene!).

Prende atto delle dichiarazioni dell' on. sottosegretario di Stato, confidando che siano seguite da provvedimenti risolutivi.

TOSCANO, si associa, insistendo perchè la soluzione definitiva dell' importante problema sia attuata al più presto, che intanto per l'anno prossimo si attui l' annunciata soluzione provvisoria colla istituzione del primo triennio. Raccomanda pure che si proceda alla espropriazione delle aree e si completi lo studio dei progetti per gli edifici, che dovranno esser sedi della cliniche e degli istituti biologici. (Bene!).

MONDELLO, rende omaggio alle buone intenzioni del ministro circa la istituzione del secondo triennio della facoltà medico-chirurgica.

Confida che nel prossimo anno potranno invece inaugurarsi i primi tre corsi come preparazione al reintegramento che è nei voti di tutti. (Bene!).

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che il Ministero prenderà una risoluzione quando avrà maturamente esaminato tutti i lati della questione, e che provvederà in completo accordo cogli enti locali e in conformità del voto, che sarà per esprimere il Consiglio superiore per l'istruzione.

Protesta poi energicamente contro la supposizione dell'onorevole Faranda, che il Ministero intenda avvalersi dei provvedimenti da prendere relativamente a Messina per ottenere il compimento di alcune divergenze fra l'Università e il comune di Catania. (Interruzione del deputato Faranda).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, in sostituzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Benagio, si riferisce a quanto circa i ritardi ferroviari rispose agli onorevoli Reggio e Cesare Nava.

A tal proposito osserva che un erroneo resoconto dei giornali gli valse una ingiusta pubblica protesta dei movimentisti; quasicchè avesse espresso come sua opinione che tutti i ritardi ed i disastri ferroviari provengono per il fatto del personale, mentre gli atti ufficiali della Camera confermano avere egli detto che ciò dicono le inchieste amministrative e giudiziarie.

Egli anzi soggiunse che questa constatazione rendeva doverosa la ricerca se l'eccesso di lavoro non fosse la causa di queste risultanze; tanto che su ciò fu interpellata l'amministrazione, che diede le serie giustificazioni comunicate alla Camera.

Ripete le ragioni, già indicate nei giorni addietro, intorno ai lamentati inconvenienti del servizio ferroviario ed i provvedimenti, che si sono presi per quelli di natura transitoria, e quelli che, invece, si stanno prendendo per gl' inconvenienti, che hanno carattere permanente.

Spiega poi all'onorevole Malliani le cause che nello scorso dicembre hanno provocato sensibili ritardi sui treni della linea Milano-Bergamo.

Accenna al miglioramento successivamente ottenuto, e che confida proseguirà ancora.

Gli dà poi notizie particolari sulle modificazioni, che saranno portate la prossima estate negli orari dei treni della Milano-Treviglio.

BENAGLIO, non esita ad affermare che il disservizio ferroviario proviene da trascuranza del personale, e specialmente di quello esecutivo e di controllo.

Lamenta principalmente i gravi ritardi, causa precipua dei disastri che abbiamo avuto a lamentare,

MALLIANI, prende atto delle dichiarazioni del Governo, augurandosi che gli annunziati provvedimenti valgano ad assicurare un miglior servizio sulla importantissima linea Milano-Bergamo.

Suggerisce alcune modificazioni di orario, che l'esperienza ha dimostrato indispensabili.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Cavagnari che sui sintomi di avvelenamento avuti da alcuni viaggiatori, che parteciparono alla colazione servita tra Genova e Milano nel treno 68 del 29 gennaio scorso, è in corso l'istruttoria giudiziaria da parte della procura del Re di Milano, la quale, anche su formale istanza della Compagnia internazionale dei Wagons-lits ha ordinato le necessarie perizie mediche.

Prima di conoscere i resultati di tali indagini e perizie, è bene, pur deplorando il fatto doloroso, astenersi da ogni apprezzamento.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato fu subito dal Ministero dei lavori pubblici fatta osservazione sulla assoluta necessità delle cautele, che richiede questo delicato servizio. L'Amministrazione rispose che il fatto appare quasi isolato, tanto che in diciotto anni di servizio, con duemila pasti al giorno, non si verificò mai alcun intossicamento collettivo e i reclami sulla fornitura dei cibi sono rarissimi.

CAVAGNARI, ha sempre deplorato il disservizio ormai cronico, delle ferrovie dello Stato.

Ma non credeva che, oltre ai ritardi ed agli scontri, i viaggiatori dovessero essere esposti al pericolo di avvelenamento. (Si ride).

Lamenta che non sia sottoposta a vigile controllo l'importante servizio delle vetture-ristorante.

Ravvisa anche in ciò la prova del cattivo andamento dell'amministrazione ferroviaria.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia
presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1913 che prorogò di mesi quattro il termine indicato nell'articolo 4 della legge 16 febbraio 1912, n. 89;

Autorizzazione di spese per provvedere all'ampliamento dei locali destinati agli uffici giudiziarii di Palermo;

Autorizzazione a stipulare col comune di Milano una convenzione per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia.

AGNELLI, per maggior sollecitudine e per un più ampio esame in merito, propone che il disegno di legge per il Palazzo di Giustizia in Milano sia trasmesso agli Uffici.

FINOCCHIARO - APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, se ne rimette alla Camera; ma osseva che, trattandosi di una legge di spesa, la competenza è della Giunta generale del bilancio.

RUBINI, della Giunta generale del bilancio, assicura che la Giunta del bilancio suole esaminare i disegni di legge, che le sono sottoposti, con tutta la diligenza e sotto tutti i punti di vista.

PRESIDENTE, interroga la Camera.

(La Camera delibera che il disegno di legge pel Palazzo di Giustizia in Milano sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 27 gennaio 1914 concernente la proroga dei poteri del Regio Commissario presso l'Istituto di S. Spirito in Sassia e Ospedali Riuniti di Roma.

Avverte che a questo disegno di legge è annessa un'ampia relazione sul funzionamento degli Ospedali di Roma.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la concessione di opere di sistemazione dei bacini montani e di opere idrauliche;

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali;

Opere stradali nella Maremma Toscana;

Approvazione del piano regolatore di Voltri (Genova);

Conversione in legge del decreto Reale 30 dicembre 1913, n. 1435, relativo all'esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione operaia;

Conversione in legge del Regio decreto 20 aprile 1913, n. 511, che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del Real Corpo del Genio civile e dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, destinato nelle colonie;

COLOSIMO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914;

Riscatto della linea telefonica Girgenti - Porto Empedocle;

Presenta inoltre la relazione sui servizii telefonici nel 1911-12.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge**, sulle spese della* ***Libia.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

DE FEDICE-GIUFFRIDA, sull'articolo 1, respinge anzitutto la censura mossagli da alcuni amici politici durante la discussione generale, per avere smentite le atrocità rimproverate ai nostri soldati.

Conferma che i soldati italiani non si macchiarono di tali atrocità, pur deplorando l'eccessivo rigore della repressione usata contro gli arabi e l'uso della forza.

Contesta pure alcune affermazioni degli onorevoli Di Saluzzo e Di Giorgio circa le responsabilità della giornata di Sciara-Sciat e circa l'azione che il Comando militare avrebbe dovuto svolgere nei primi momenti dell'impresa, confermando quanto ebbe a dire nella discussione generale. (Interruzione dei deputati Di Saluzzo e di Giorgio).

All'onorevole Di Giorgio osserva che anche sul campo di battaglia non si deve temere il controllo del giornalismo, il quale, anche in tempo di guerra, può rendere utilissimi servigi.

Il diverso concetto, che l'onorevole Di Giorgio ha della funzione della stampa, appartiene oramai ai pregiudizi del passato. (Commenti).

Riprendendo poi la storia critica dell'impresa, dichiara che si occuperà oggi di quegli errori nell'organizzazione delle forniture militari, che in parte determinarono, in parte aggravarono quelli errori militari e politici, che l'oratore già enunciò in sede di discussione generale.

Se il Comando del corpo di spedizione si fosse rivolto ai produttori locali, anche acquistando a più caro prezzo, avrebbe attratto a sè l'elemento indigeno, e avrebbe avuto modo di organizzare un eccellente servizio di informazioni. (Interruzioni dei deputati Di Giorgio e di Saluzzo).

Si sarebbe inoltre evitata quella penuria di approvvigionamenti, che in qualche momento inceppò anche l'azione militare.

E si sarebbero altresì evitate quelle frodi, che tanto pregiudizio arrecarono al nostro prestigio di fronte agli arabi, e che ebbero non lievi conseguenze finanziarie.

Ma il sistema degli acquisti diretti fu reso impossibile pel fatto che per gli approvvigionamenti della spedizione il Governo era vincolato ad un potente Istituto bancario romano.

A questo proposito accenna diffusamente alle frodi, che già nella discussione generale l'oratore ebbe a denunciare specialmente, nelle forniture di partite di grano, che non si trovarono nei magazzini, e di farine giudicate non commestibili.

Accenna pure ad ingenti ed indebiti lucri realizzati, sempre attraverso il medesimo Istituto bancario, su forniture varie di cereali, bestiame e legname pel corpo di spedizione in Tripolitania.

Narra di una fornitura di buoi, che, rifiutati ai produttori, i quali li avevano offerti ad un prezzo minore, vennero poi, pel solito tramite, acquistati ad un prezzo maggiore e con un peso alterato dall'acqua e da altre sostanze che a quei buoi si erano fatte inghiottire.

Tacque, e ne ebbe anche acerbo rimprovero, finchè la guerra durava; ma ora crede suo dovere di deputato e di cittadino denunziare queste dilapidazioni del pubblico denaro. (Interruzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.)

Censura il modo, con cui si procedette, sempre pel tramite del medesimo istituto, all'acquisto dei camelli; notando che ne furono comperati di malati e di decrepiti, cosicchè in breve tempo morirono quasi tutti.

Per la sola cura dei camelli infermi, senza contare il vitto fu pagato a quell'istituto la somma di circa un milione. (Commenti.)

Persino nella vendita delle pelli degl animali macellati si favorirono i soliti speculatori, con danno del pubblico erario e dell'onesto commercio.

Accenna a molti casi di migliori offerte ingiustamente rifiutate per addivenire a contratti di gran lunga meno vantaggiosi, auspice il solito istituto bancario.

Questo istituto ottenne anche la costruzione di un pontile, con l'obbligo di offrire per le operazioni di sbarco tariffe ridotte, che funzionassero come calmiere.

Invece le tariffe furono elevate quasi del cinquanta per cento.

Segnala altri abusi avvenuti nell'acquisto di medicinali, di sacchi per acqua ed altro. (Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per la marina).

Ricorda lo scandalo avvenuto nei noleggi dei trasporti.

Vecchi piroscafi furono noleggiati a condizioni tali che in breve tempo il prezzo del nolo superò il valore stesso del piroscafo.

Furono pagate somme ragguardevoli per stallie e contrastallie.

Tutto ciò perchè si volle favorire il solito istituto bancario romano.

Di fronte a questi fatti l'oratore si domanda se fatti simili non siano tali da giustificare l'accoglimento di quella domanda d'inchiesta parlamentare, che ieri fu respinta.

Si è detto che bisognava compensare questo istituto della opera

di penetrazione, che aveva compiuta e che aveva resa possibile la occupazione italiana.

Il vero è che prima che questo istituto si presentasse nella Tripolitania, le popolazioni indigene inneggiavano all'Italia, e fu per lo sfruttamento esercitato da quell'istituto, che esse mutarono in seguito atteggiamento.

A proposito del contegno di questo Istituto, afferma che somme ragguardevoli, mandate dal Governo e da un autorevolissimo personaggio per soccorso agli indigeni, scomparvero nelle casse del banco, il quale, pur di accrescere i suoi lucri, non esitò a far pure commercio di armi.

Afferma che il direttore locale di quel banco si ingeriva nelle più delicate faccende politiche, ed aveva lo stesso cifrario del Governatore.

Afferma pure che quel banco tentò in qualche occasione a danno del Governo veri e propri ricatti. (Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio).

A questo complesso di errori politici, militari ed amministrativi si deve se l'impresa libica non ha proceduto così rapidamente ed energicamente come avrebbe potuto e dovuto, e se costò più sangue e molto più danaro di quello che era lecito prevedere.

Ciò nonpertanto l'oratore non ha sentito intepidire il suo primitivo entusiasmo per l'impresa.

Persiste nel ritenere che sia nostro supremo interesse fare pieno assegnamento per la utilizzazione della colonia sull'elemento arabo, del quale ricorda le glorie ed il grande contributo portato alla civiltà europea, specialmente sicula.

È convinto che per tal modo, opportunamente e saggiamente utilizzata, la Libia potrà grandemente contribuire all'incremento nazionale, e in modo particolare al risorgimento economico delle provincie meridionali.

A questo scopo insiste sulla necessità di collegare con sollecite comunicazioni la Libia alla madre patria. (Commenti). (L'oratore riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso l'oratore afferma che con l'aver denunziato alla Camera ed al Paese i deplorevoli fatti, dei quali si è intrattenuto, ha la conscienza di aver compiuto un ingrato, ma preciso dovere.

L'oratore, continuando ad esaminare le condizioni della Libia, rileva che l'oasi tende ad allargarsi a carico del deserto, il quale per massima parte non è che oasi non coltivata, e che la zona coltivabile è estesa quasi quanto l'Italia. (Commenti).

Conferma queste asserzioni con i risultati di analisi compiute sulle terre della Libia e con l'esempio di molti casi personalmente constatati.

Quello che ha resa deserta la Libia, è il difetto del lavoro dell'uomo.

Anche la coltura di vari alberi fruttiferi non molto bisognosi di acqua, come il mandorlo, l'olivo e la vite, potrebbe avere in Libia un largo sviluppo.

Ma vi è anche un altro elemento; quello dell'indole delle popolazioni delle regioni della Tripolitania, che é molto migliore di quelle della Tunisia, e si ispira nelle contrattazioni alla massima buona fede.

Afferma, sulla base di alcune pubblicazioni, che a Tunisi il miglior colonizzatore è stato l'italiano, soprattutto il siciliano.

Perchè non dovrebbe essere lo stesso per la Tripolitania?

Potrà dunque avviarsi nella Libia una forte corrente migratoria di operai, principalmente siciliani; e ciò porterà un vantaggio anche a tutta la nostra emigrazione.

Bisogna altresí considerare che nella zona libica vi sono molti giacimenti zolfiferi, che sarebbero caduti in mano straniera, se non avessimo occupato la Libia, con grave danno della nostra industria zolfifera.

Concludendo, poiché da tutti si è riconosciuto che dalla Libia non si può ormai tornare, afferma che, con un buon assetto della colonia, convien far sí che essa pesi il meno possibile sul nostro bilancio e dia il massimo rendimento.

A questo scopo occorre istituire colà un regime di autonomia, che sia rispettosa delle tradizioni del paese, ma che nel tempo stesso valga ad aprire a quelle popolazioni le vie del progresso e della civiltà.

Riafferma la sua convinzione della necessità dell'impresa libica e dell'utilità. Invoca però dal governo provvedimenti, che valgano a tenere alta nel cuore degli italiani la ragione morale dell'impresa stessa.

Si augura quindi che il governo vorrà accettare l'ordine del giorno, da lui presentato, con cui invoca una inchiesta sulle forniture per la Libia.

Consentire a siffatta inchiesta è per il governo un debito di onore e di coscienza.

Che se esso persistesse nel non volerla accettare, la sua resistenza sarebbe disastrosa per gli interessi stessi della colonia. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

BIANCHINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale e equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (59).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come s'interpreti e perchè si frustri in pratica, con la concessione di nuove licenze, la già blanda legge 19 giugno 1913, contro l'alcoolismo.

« Maffi, Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della sospensione dei lavori di ampliamento e sistemazione della stazione di Vietri sul Mare.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda presentare un progetto di modificazione della legge 16 giugno 1912, n. 687, allo scopo di non turbare il regolare andamento di importanti lavori di restauro dei monumenti nazionali.

« Lucci »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per apprendere quali provvedimenti intenda adottare per riparare all'estendersi della frana di Castello e Querciola in comune di Viano (Reggio Emilia).

« Cottafavi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni della mancata costruzione della strada di accesso al porto di Amalfi e della mancata illuminazione del porto medesimo.

« Pellegrino »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, in vista dello stato indecente di parecchie stazioni ferroviarie, attraverso le quali maggiore è il traffico dei forestieri, intenda provvedere, nell'interesse della decenza e del buon nome d'Italia, alla riattazione delle sale di aspetto munendole del personale di guardia, a norma dei regolamenti ferroviari.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per avere notizie intorno all'attesa pubblicazione del Regolamento per la esecuzione della legge sull'esercizio delle farmacie.

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non intenda di intervenire nel grave contrasto tra il personale dei supplenti postali e i rispettivi ricevitori, allo scopo di regolare la posizione giuridica ed economica d'ambo le classi.

« Miglioli, Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere se non creda che oramai la esperienza abbia dimostrata la necessità di modificare la legge sul riposo festivo 7 luglio 1907, n. 481, specialmente nei rapporti di alcune categorie di operai contemplate nell'articolo 6, che ha dato luogo a vivaci controversie giudiziarie e che è sorgente continua di attriti che minacciano di degenerare in disordini se non interverrà sollecito un provvedimento legislativo.

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere se non ritenga urgente presentare provvidenze legislative intese a tutelare - col mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, i lavoratori della terra e se non creda opportuno estendere pure a questa categoria la legge sul probivirato di cui godono gli operai dell'industria.

« Dugoni, Mazzoni, Merloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se nel regolare la materia della demanialità dell'alveo dei fiumi (importantissimo problema non solo dal lato venatorio, ma anche dal lato idraulico, igienico, agricolo, ed in genere economico, specie per la provincia di Pavia) non si debba tener conto con equità dei diritti e degli interessi legittimi delle popolazioni in armonia con un ben inteso interesse dello Stato; e con quale spirito si applichino perciò le circolari ministeriali del 1902 e del 1907. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cappa, Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero che si intenda di subordinare la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di San Francisco, alla condizione che nulla venga innovato da parte degli Stati Uniti, circa il diritto di immigrazione in quel paese dei nostri connazionali, anche se analfabeti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno ed urgente di provvedere alla riduzione d'orario insistentemente e giustamente reclamata dai deviatori addetti alla cabina *D* della stazione di Somone-Letimbro. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle dannose dilazioni frapposte all'esecuzione dei lavori d'arginatura al Migliaretto e a Formigosa presso Mantova, che rispondono a necessità tecniche, per i quali si diedero replicati formali affidamenti e che attesi fiduciosamente dai lavoratori mantovani, li indussero in parte a desistere dal prendere la via dolorosa dell'emigrazione.

« Scalori ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri se conosca e possa comunicare i motivi della espulsione dell'italiano A. Fuggi, organizzatore di operai dalla Svizzera.

« Treves, Quaglino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine ad una denuncia trasmessa fin dal 5 dicembre 1913 al Ministero di grazia e giustizia sugli artificii adoperati dalla Curia vescovile di Gubbio, coi quali si affidano i beneficii parrochiali, invece che ai titolari riconosciuti dallo Stato, a semplici delegati vescovili, frustando le garenzie che la legge determina per salvaguardare i diritti dello Stato ed il regolare funzionamento del culto.

« La Pegna, Spetrino, Agnelli, Serra ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per cui dopo le grandi nevicate dello scorso febbraio non furono ancora aperti al transito i tronchi superiori delle strade nazionali Carnica e Cadorina. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le conclusioni alle quali è addivenuta la speciale Commissione che, su richiesta della Camera, in seguito a discussione svoltasi fino dal giugno 1910, fu nominata per fare uno studio comparativo dei due progettati valichi ferroviari dello Spluga e della Greina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere; *a)* se egli intenda corrispondere alle vivissime premure rivoltegli dal ministro dell'interno perchè il Genio civile di Como abbia finalmente a consegnare completato il progetto del nuovo carcere circondariale di Lecco, che da cinque anni si attende, e si sollecita per urgenti ed imprescindibili esigenze sociali e di servizio; *b)* se egli intenda decoroso per gli uffici, che da lui dipendono, il dichiarare di continuo, al pubblico ed in documenti ufficiali (come precisamente fa il Genio civile di Como) che non possano assolvere ai proprii obblighi per deficenza di personale; *c)* se, nel caso specifico di cui si tratta, non sia bastato l'invio a Como, effettuatosi fin dalla scorsa estate, dell'aiutante del Genio civile di Sondrio, signor Carlo Moro, colà comandato appunto, a spese del Ministero dell'interno, perchè attendesse a completare il progetto pel carcere di Lecco, *d)* e se, in linea generale, egli non creda di dover esaurientemente provvedere affinchè il Genio civile di Como che deve servire una provincia vasta, popolosa ed operosissima, possa essere d'ora innanzi in grado di svolgere l'opera sua senza lentezza, senza soste, senza manchevolezze, le quali tornano di gravissimo danno ai comuni ed ai privati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda risolvere definitivamente la pratica relativa al fabbricato demaniale « La Dogana » di Lecco, che si trascina fino dal 1886, urgendo sistemare quell'antichissimo e cadente edificio prima che qualche disgrazia si avveri, nonchè adempiere l'impegno che il Ministero si è già assunto verso il comune di Lecco (come risulta da lettera a firma del ministro): « di aggiungere ai lavori di consolidamento quelle opere che occorrono per modificare, con criterii di arte e di estetica, il prospetto esterno, del fabbricato, per guisa che esso armonizzi con le bellezze e il decoro del centro nel quale sorge ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando sarà provveduto alla costruzione del cavalcavia sul passaggio a livello nella stazione di Castelsangiorgio, per evitare che i cittadini di quattro comuni del circondario siano obbligati a lunghe ore di sosta per la forzata chiusura del passaggio a livello suddetto: e per sapere in quali minime proporzioni potrà limitarsi il contributo dei comuni interessati.

L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà provveduto all'ampliamento della stazione di Nocera Inferiore, vivamente reclamato dalla importanza del traffico, dalle esigenze dell'agricoltura e delle industrie locali insieme al nuovo impulso dato a quel tronco ferroviario dalla occupazione libica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se nella revisione delle tabelle della Corte e dei Tribunali della provincia di Brescia intenda restituire il precedente numero di magistrati che si è dimostrato indispensabile, completando il personale delle cancellerie necessario, così da rendere possibile il retto funzionamento della giustizia. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Frugoni, Bonicelli, Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per ripristinare negli Uffici postelegrafici provinciali e specialmente in quello di Chieti il lavoro straordinario, che dava modo ai funzionari più bisognosi di riparare almeno in parte alle deficienze cagionate dalla scarsezza degli stipendi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per conoscere se non credano opportuno promuovere ed ottenere la concessione del transito sui treni diretti dei militari di truppa isolati i quali per ragioni di servizio o per motivi personali debbono servirsi delle ferrovie col biglietto militare che consente il passaggio solo sui treni ordinari e li obbliga sovente a lunghe soste nelle stazioni con loro soverchio disagio e con poco decoro del prestigio in cui devono essere tenuti i nostri soldati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulla revisione delle leggi e dei decreti che regolano i corpi consultivi dello Stato direttamente interessanti le classi lavoratrici o particolari categorie delle stesse.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se può dare affidamenti che l'Acquedotto Pugliese sarà completato nei termini del contratto.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda giunto il tempo per provvedere alla legislazione del lavoro, alla modificazione dei contratti di fitto ed alla legislazione demaniale.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, circa le opportunità di modificare la legge ed il regolamento che disciplinano il Consiglio superiore del lavoro.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno per sapere se sono decisi, nelle eventuali modificazioni legislative sugli enti consultivi del lavoro, che siano reclamate, di mantenere fermo il principio della laicità assoluta dello Stato.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, sul regime doganale e fiscale degli zuccheri.

« Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'azione che intenda svolgere perchè la Società costruttrice dell'Acquedotto pugliese non opponga ostacoli alla concessione dell'acqua del Sele fatta dal Consorzio pugliese ai comuni molisani di Termoli, San Martino, Ururi e Campomarino.

« Magliano, Cimorelli, Leone, Spetrino, Vincenzo Riccio, Tommaso Mosca, Camerini, Tinozzi, Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intendano di presentare un disegno di legge sull'esercizio della caccia, anche in rapporto al diritto di proprietà.

Morpurgo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul traffico ferroviario dell'Abruzzo-Molise in relazione con l'insufficienza della stazione di Caianello-Vairano.

« Pietravalle — Tommaso Mosca — Spetrino Vincenzo Riccio — De Amicis — Cimorelli — Venceslao Amici — Caporali — Sipari — Valignani — Chiaraviglio — Celli — Ciccarone — Manna — Camerini — Barnabei — Tinozzi — De Vito. »

« La Camera, convinta che i risultati conseguiti coi servizi pubblici automobilistici costituiscono prova evidente della loro utilità e della urgente necessità di estenderne l'attuazione specialmente in quelle regioni che sono finora prive di mezzi di comunicazione, confida che il Governo vorrà, senza indugio, preordinare i provvedimenti opportuni.

« Fiamberti — Valenzani — Giacobone — Morpurgo — Veroni — Sarrocchi — Facchinetti — Soleri — Leone — Bertini — Gortani — Pallastrelli — Salomone — Giordano — De Ruggieri — Sanarelli — Cassin — Faelli — Guglielmi — Amato — Vincenzo Bianchi — Arcà — Gerini — Caron — Treves — Pucci — Casalegno — Vignolo — Maffi — Manfredi — Cavallera. »

DI CESARO', chiede di poter svolgere domani una sua proposta di legge per costituzione del comune di Pagliara.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Ciacci, ed un'altra dei deputati Lucci, Altobelli ed altri.

La seduta termina alle 18.25.

DIARIO ESTERO

Oggi, il principe di Wied sbarcherà a Vallona per recarsi a prendere possesso del nuovo Stato di Albania, sul trono a cui lo ha inalzato la volontà concorde delle potenze europee. Tutte le popolazioni del territorio albanese sono esultanti, sicure che incomincia per loro un'èra nuova di libertà ed uguaglianza da lungo tempo sparita in quelle desolate regioni, teatro sempre di lotte fratricide.

Anche la rivoluzione iniziata dagli epiroti ha perduto quel carattere di gravità che per poco ha fatto temere un intervento armato europeo. Gli epiroti depongono le armi a condizioni che saranno loro concesse, inquantochè tutte o quasi tutte non sono se non l'attuazione del nuovo regime di libertà del-

l'Albania. Comunque, è certo che la insurrezione epirota sarà presto completamente spenta.

Il nuovo Principe entra in Albania accolto dalla Commissione internazionale, che è quanto dire dai rappresentanti delle potenze europee.

La Commissione rimarrà alcun tempo al suo fianco e finalmente l'Albania inaugurerà l'èra della sua libertà sotto lo scettro di Guglielmo I.

Sul viaggio del Principe per recarsi a Durazzo i lettori troveranno nei dispacci, che più oltre pubblichiamo, estesi particolari.

***

Abbiamo già più sopra accennato al miglioramento della situazione epirota, nonchè alle condizioni poste dagli epiroti.

In merito riferiamo i seguenti dispacci da Vienna 5:

Il presidente del Governo provvisorio epirota, Zagrafos, ha inviato il notabile albanese Mehemed Alì pascià da Delvino per trattare con il Governo albanese dietro concessioni di garanzie per la istituzione di scuole greche nell'Epiro settentrionale e l'incorporazione di elementi greci nella gendarmeria albanese.

Il Governo provvisorio dell'Epiro sarebbe, nel caso di un'attitudine condiscendente del Governo albanese, disposto a cedere al nuovo Regno i territorî assegnati all'Albania dalla riunione degli ambasciatori a Londra.

Mehmed Alì pascià è già arrivato a Vallona.

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Durazzo, secondo il quale la Commissione internazionale di controllo, in seguito allo sgombero dell'Epiro da parte delle truppe greche ha rivolto un proclama alla popolazione de' territorî epiroti in cui rileva che le voci messe in circolazione allo scopo di sobillare l'opinione pubblica contro il Governo albanese sono tendenziose e malevole, poichè è desiderio delle potenze di creare uno Stato indipendente autonomo, prospero e capace di vivere, basato sul principio della eguaglianza di tutti.

Soltanto col concorso di tutti gli elementi senza qualsiasi distinzione sarà possibile raggiungere una tale mèta.

Le notizie che si avevano intorno ai moti di Ceara, Stato della Confederazione brasiliana, non parevano di grave entità; ma dalle notizie che seguono, pervenute da Rio de Janeiro 5, è invece facile dedurre come si tratti di un serio movimento insurrezionale:

Stanotte è corsa la voce che in seguito a una seduta burrascosa al club militare a causa della situazione nello Stato di Ceara, era stato deciso di proclamare lo stato d'essedio a Rio de Janeiro.

La notte è trascorsa nell'incertezza, senza che il Governo confermasse ufficialmente la notizia. I movimenti di truppa però indicavano abbastanza chiaramente che le autorità prendevano speciali precauzioni.

Stamane si conferma che lo Stato di assedio è stato decretato a Rio de Janeiro, Nictheroy e Petropolis.

I giornali pubblicano con ogni riserva il seguente telegremma: Il Governo, rinunciando all'attitudine passiva tenuta finora, ha ordinato alle truppe federali di impedire agli insorti di impadronirsi di Fortaleza.

*** I generali Moraes e Azevedo, due colonnelli, un maggiore ed un capitano della guarnigione di Rio Janeiro, come pure i direttori di due giornali di opposizione, sono stati posti in istato di arresto.

Il ministro della guerra ha dato ordine alle truppe dell'esercito e della marina di tenersi pronte ad ogni eventualità.

Un telegramma odierno, da Rio de Janeiro, aggiunge:

Rio de Janeiro, 6. — Lo stato d'assedio è stato proclamato fino al 31 marzo a Rio de Janeiro, Nictherey e Petropolis per prevenire i disordini che taluni agitatori potrebbero tentare di provocare in seguito all'insurrezione nello Stato di Ceara.

I disordini in questo Stato continuano. I direttori dei giornali *Epoca* e *Imparcial* sono stati arrestati. È stata applicata la censura.

L'ordine regna a Rio de Janeiro.

È noto come la maggiore delle difficoltà politiche per l'Abissinia dopo la morte di Menelik sia quella del riconoscimento di Ligg Jasu per parte dei capi abissini. In merito, da Londra 5, si hanno queste notizie:

I giornali hanno da Addis Abeba. E' segnalato uno stato di agitazione nella provincia del Tigré, ove Degiac Salassié si sarebbe ribellato all'autorità di Ligg Jasu. È stato prescritto a Ras Ualde Ghiorghis ed a Ras Mikael di arrestare la sua marcia verso Addis Abeba e di ottenere la sua sottomissione.

Il ministro della guerra, Apte Ghiorghis, richiamato in fretta dalle regioni del sud, prenderà le misure necessarie.

DALLA LIBIA

Tripoli, 4. — Il giorno 3 la colonna del maggiore Pantano ha occupato pacificamente Gheriat, a sud di Misda nell'uadi Sem-Sem.

Bengasi, 4. — Una colonna di truppa inviata da Cardasi verso Msus, importante centro senussita, giunse il giorno 3 in questa località, scambiò qualche fucilata coi pochi difensori ivi rimasti e incendiò la zauia.

Ieri si presentarono ad Argub parecchi capi brassa per fare atto di sottomissione.

Le truppe del presidio di Tocra, spintesi il giorno 3 in ricognizione oltre l'uadi Tesa in direzione di El Seghira, sorpresero attendamenti di Aghila, arrestarono cinque armati che si ribellarono e sequestrarono fucili e munizioni e numeroso bestiame.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° marzo 1914.

Presidenza del barone senatore MANNO, socio anziano

Il presidente presenta con parole di caldo elogio il volume del socio Sforza: « La caduta della Repubblica di Venezia studiata nei dispacci inediti della diplomazia piemontese », Venezia, dalla Deputazione di storia patria, 1913.

Il Socio De Sanctis presenta sotto la propria responsabilità per gli Atti uno scritto di Plinio Fraccaro dal titolo: « La procedura del voto nei comizi tributi romani ».

CRONACA ITALIANA

Per la Libia. — S. E. il ministro delle colonie, Bertolini, ha disposto che siano eseguite indagini, sotto l'aspetto geologico-minerario e botanico-agrario, in quella plaga che si estende dal Gebel Nefussa alla Sirtica, plaga non esplorata dalla Commissione

che ebbe dallo stesso ministro incarico dello studio agrologico della Tripolitania settentrionale, nè dalla missione Franchetti.

Tali indagini sono affidate ad una Commissione composta dei signori: Franchi cav. uff. Secondo, ingegnere capo nel Real Corpo delle miniere, presidente; Trotter cav. uff. Alessandro, professore di botanica; Repetto Cesare, tenente di vascello.

La Commissione è stata ricevuta da S. E. Bertolini ed è partita per Tripoli.

*** Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Vienna, reca:

Il *Fremdenblatt*, commentando l'occupazione di Murzuk da parte delle truppe italiane, osserva che essa costituisce un grande successo per la presa di possesso e per la sicurezza della Tripolitania, successo che potrà influire nel modo più favorevole sulle ulteriori operazioni per la pacificazione del paese.

Nella diplomazia. — Il tenente colonnello Tcherwenacoff, addetto militare di Bulgaria a Roma, è partito da Sofia per raggiungere il suo posto.

Per il paesaggio e i monumenti pittoreschi. — Seguendo la bella e lodevole iniziativa del *Touring club italiano*, si è costituito il Comitato provinciale romano del Comitato nazionale pel paesaggio e pei monumenti pittoreschi d'Italia, con la partecizione dei rappresentanti dell'Associazione artistico-internazionale, di quella degli amatori di fotografie della Società dei 25 della Campagna romana, della Società degli architetti italiani, dei Ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, della Direzione delle ferrovie di Stato e di altri enti.

Il Consiglio di presidenza del Comitato venne così costituito:

Presidente il comm. colonnello Borgatti, vice presidente il commendatore italo Bonardi, il cav. Luigi Parpagliolo della Direzione generale delle belle arti, segetario l'ing. Muzi Giuseppe.

Concorso. — Fra gli studenti della facoltà di filosofia e lettere nell'Università di Roma è aperto il concorso a due posti di studio della Fondazione Corsi e cioè: Un posto per le letterature moderne e un posto per le materie del gruppo filosofico.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere frequentato lodevolmente i corsi in questa Università per due anni almeno, cioè che negli esami dell'ultimo biennio abbiano riportato una media di punti non inferiore a 24 e non abbiano mai riportato alcuna punizione disciplinare.

Le istanze per ammissione al concorso (su carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate al preside della facoltà entro 40 giorni a decorrere da oggi.

Italia e Albania. — Un telegramma da Vallona in data di ieri reca che la delegazione italo-albanese, costituita per rendere omaggio a S. A. il principe Guglielmo, è giunta colà, accolta festosamente. Poscia è ripartita per Durazzo insieme agli ufficiali olandesi istruttori delle gendarmeria.

Navi estere. — Ieri è giunta a Genova la squadra inglese composta delle corazzate *Inflexible* e *Indefatigable* e di alcuni destroyers al comando dell'ammiraglio Berkeley.

L'*Inflexible* ha scambiato le salve d'uso colla batteria di San Remigio e con la corazzata italiana *Leonardo da Vinci*.

*** Iermattina sono giunte a Portoferraio le navi da guerra inglesi *Indomptable* e *Weymouth*.

I comandanti delle due nevi si sono recati a far visita alle autorità locali.

Marina militare. — La R. nave *Caboto* è giunta ieri a Saigon. A bordo salute ottima. — La R. nave *Quarto* è partita da Venezia iermattina. — La R. nave *Iride* è giunta ieri alle 15 a Durazzo.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Tommaso di Savoja*, id., è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Regina d'Italia*, id, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — L'*Indiana* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos, Montevideo e Buenos Aires. — Il *Siena* della Veloce è giunto a Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — Nella riunione dei capi-partito il presidente del Consiglio, conte Stuergh, ha insistito perchè la seconda lettura del progetto, relativo alla facoltà italiana, avvenga alla Camera prima di Pasqua.

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Si decide a grande maggioranza, su proposta dei deputati Conci e Pitacco, di porre all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo all'istituzione della facoltà giuridica italiana. (Proteste sui banchi degli sloveni).

Prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno i deputati czechi Kramar e Stanek danno spiegazioni circa le trattative per un compromesso in Boemia, raccomandando al relatore, dopo ripetute ammonizioni, di presentare la relativa proposta.

Infine il presidente toglie loro la parola. (Vivi rumori da parte degli czechi).

Parla poscia il deputato Baxi, czeco-radicale, al quale pure il presidente toglie la parola. (Vivissimi rumori).

I deputati czechi si abbandonano a un violento tumulto, battend con forza i loro leggii.

Infine il presidente sospende la seduta fra grandi clamori.

Alle 2,15 pom. la seduta viene ripresa. I deputati Kramar e Stanek terminano i loro discorsi precedentemente interrotti.

I deputati Stanek e Choc chiedono poscia che il presidente si adopri presso il ministro dell'interno perchè questi dia spiegazioni intorno al caso del deputato czeco-radicale Sviha, accusato di spionaggio politico dal giornale *Narodni List* e che si dichiara completamente innocente. Il presidente promette di interporre la sua opera presso il ministro.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

VIENNA, 5. — I giornali dicono che presso Gomagoi nel Trentino due ufficiali, due allievi ufficiali e undici soldati del terzo reggimento tiratori sono rimasti sepolti da una valanga. Dai comandi militari di Merano, Schlanders e Bolzano sono partite spedizioni di soccorso e sono incominciati i lavori di salvataggio.

INNSBRUCK, 5. — Un gruppo di venti schiatori militari è rimasto sepolto ieri da una valanga presso il rifugio Bayei nella regione dell'Ortler. Un ufficiale e quattro soldati sono stati salvati, gli altri quindici sono periti.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Jaurès, svolgendo una interpellanza sui nuovi progetti finanzinri, domanda al ministro delle finanze di dissipare l'equivoco sulla questione dell'immunità della rendita.

Barthou, prendendo poi la parola, ripete la dichiarazione fatta oggi ad un banchetto che la probità di Caillaux non può essere messa in dubbio, ma domanda una inchiesta sulle speculazion fatte. Termina chiedendo a Caillaux di dichiarare se la rendita è esente dall'imposta.

Il ministro delle finanze Caillaux dice che, quantunque egli non abbia citato la rendita fra i valori mobiliari da tassare, l'imposta sul reddito deve colpire tutti i redditi senza distinzione.

Il presidente del Consiglio Doumergue invita poi la maggioranza repubblicana a sostenere il Governo nel suo difficile compito (Applausi a sinistra)

Jaurès insiste e chiede perchè il ministro non abbia compreso la rendita fra i valori mobiliari da tassare (Applausi all'estrema sinistra e su vari banchi della sinistra).

Caillaux replica che il Governo resta interamente fedele alla linea di condotta che ha adottato. Parecchie volte esso ha espresso le sue intenzioni e le ripete.

Caillaux termina dicendo che invierà alla Commissione del Senato per il progetto di imposta sul reddito un testo da aggiungere all'elenco dei valori mobiliari (Applausi).

L'interpellanza è esaurita.

BRESLAVIA, 5. — L'Imperatore Guglielmo II ha inviato un telegramma di condoglianza per la morte del cardinale Kopp.

Il telegramma dice che il cardinale era dotato di eminenti facoltà spirituali, di una forte fede e di un fermo e leale carattere. Figlio fedele della Chiesa cattolica, patriota sincero e buon cittadino, egli compì la sua missione di pastore, grave di responsabilità in modo esemplare e piamente spargendo i suoi benefici benemeritò della propria diocesi, della Chiesa e dello Stato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Sono in corso negoziati fra la Porta e la Compagnia delle ferrovie orientali, per un'anticipazione di 250.000 lire turche, garantite mediante la concessione della linea ferroviaria Muradli-Rodosto.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il matrimonio del ministro della guerra Enver pascià colla nipote del Sultano principessa Nadjiè è stato celebrato oggi in presenza dei Principi imperiali, dei ministri e dei senatori.

LONDRA, 5. — Il *Memorandum* firmato da 358 membri della Camera dei comuni e rimesso ad Asquith, raccomanda al Governo di partecipare all'Esposizione di San Francisco perchè un rifiuto sarebbe nocivo agli interessi del commercio inglese e potrebbe pregiudicare le relazioni cogli Stati Uniti.

LONDRA, 5. — Il bilancio della guerra per l'esercizio 1914-915 ammonta a 28.845.000 lire sterline con un aumento di 625.000 lire sterline di cui 480.000 da attribuirsi allo sviluppo del servizio di aviazione. La somma totale assegnata a questo servizio è di un milione di lire sterline.

WASHINGTON, 5. — Nella seduta comune delle due Camere del congresso il presidente Wilson ha letto oggi un messaggio in cui domanda al congresso di tutelare l'onore degli Stati Uniti abrogando l'articolo della legge sul canale di Panama che esenta le navi di cabotaggio americane dai diritti di passaggio.

Il presidente ha esposto la giustizia e la saggezza della abrogazione, qualificando l'esenzione come una politica economica erronea e in contravvenzione al trattato concluso fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra nel 1901 relativamente al canale di Panama.

PARIGI, 5. — Aymond, relatore della Commissione senatoriale per l'imposta sul reddito, ha dichiarato a proposito dell'attitudine che la Commissione prenderà nella questione della imposizione della rendita, che la Commissione esaminerà colla migliore volontà le proposte di Caillaux; ma in nessun caso consentirà ad imporre tutte le rendite francesi.

TRIESTE, 5. — Stamane alle 9 sono arrivati il Principe e la Principessa d'Albania, col seguito, e sono stati ricevuti con onori sovrani.

Appena entrato il treno che conduceva i Principi sul territorio della città, la batteria presso la Lanterna ha iniziato le salve di saluto, sparando 24 colpi di cannone.

Contemporaneamente le navi della squadra austro-ungarica e le navi da guerra straniere che si trovano in porto hanno issato il gran pavese ed hanno sparato anche esse salve di saluto di 21 colpi.

La batteria della Lanterna ha ripetuto i 24 colpi di cannone non appena il treno con i Principi è entrato nella stazione.

Quivi attendevano, i Principi, il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà di Trieste, dott. Valerio, il comandante della squadra austro-ungarica contrammiraglio Tofler, il comandante la stazione militare maggior generale Hinke, il comandante il distretto di marina contrammiraglio barone Koudelka, il comandante della nave inglese capitano Leathagthan, quello della nave francese capitano Delage, il capitano Kettler della nave tedesca *Breslau* che si trova in arsenale in riparazione, l'arcivescovo di Durazzo, mons. Bianchi, col canonico di Durazzo, mons. Kascierri, il vescovo di Trieste, mons. Karlin, i rappresentanti delle autorità civili di Trieste, il conte Francesco Hanach e lo scultore Gursehner quali rappresentanti del comitato austro-albanese, i membri della missione albanese qui dimoranti e i membri della Colonia albanese.

Scesi dal treno, il principe Guglielmo, che indossava la nuova uniforme albanese, e la principessa Sofia sono stati ricevuti dal luogotenente, il quale ha presentato loro le personalità presenti, con le quali i Sovrani si sono intrattenuti con molta cordialità. Il podestà dott. Valerio, a nome di Trieste, e il conte Hanac, a nome del Comitato austro-albanese, hanno offerto alla Principessa due magnifici mazzi di fiori.

Passata in rivista la compagnia d'onore del 32° reggimento fanteria sono stati presentati al principe e alla principessa i membri della missione albanese e della Colonia albanese che hanno anche essi consegnato un magnifico mazzo di fiori alla principessa ed hanno fatto un'entusiastica ovazione ai loro Sovrani.

Poi il principe e la principessa ed il seguito sono saliti in automobile e, seguiti dalle autorità presenti, si sono recati alla riva di imbarco.

Alla stazione e lungo tutta la riva del mare si era riunita una grande folla che ha salutato simpaticamente i Sovrani.

Dopo avere preso cordialmente congedo dalle autorità e notabilità presenti, i principi sono discesi nella lancia a vapore, mentre le artiglierie delle navi da guerra facevano nuovamente salve di saluto.

Anche sul molo San Carlo e su tutti i piroscafi ancorati nel porto si era riunita una grande folla che al passaggio della lancia a vapore recante i principi li salutava rispettosamente, mentri i membri della Missione albanese e della colonia albanese acclamavano entusiasticamente i loro Sovrani.

Al momento in cui il principe saliva sulla lancia per recarsi sul *Taurus*, che trasporterà i Sovrani a Durazzo, la batteria della Lanterna e le navi da guerra in porto hanno ripetuto le salve di rito.

TRIESTE, 5. — Dalla nave austro-ungarica *Taurus* il principe e la principessa di Albania si sono recati sulla nave da guerra austro-ungarica *Teghetoff*, ove dal comandante della squadra, contrammiraglio Loeffler, sono stati loro presentati i comandanti delle navi austro-ungariche ancorate in porto, cioè delle navi *Teghetoff*, *Zriny* e *Admiral Spaun*.

Quindi il principe e la principessa si sono recati a visitare l'incrociatore inglese *Gloucester* e l'incrociatore francese *Bruix*.

L'arrivo e la partenza dei principi dalla nave sono stati salutati con le salve di uso.

Dalla *Bruix* i principi col seguito si sono recati a terra ed hanno fatto visita al luogotenente principe Hohenlohe ed alla principessa presso i quali si sono intrattenuti mezz'ora.

Quindi salutati dalle salve sono tornati a bordo del *Taurus*.

Alle 13 i principi hanno fatto colazione a bordo del *Taurus*.

Alle 14.30 il principe e la principessa col seguito si sono recati con una lancia a vapore a Miramar per visitare il Castello imperiale ed il parco. Colà saranno ricevuti dal luogotenente e dalla consorte.

TRIESTE. 5. — Alle 17 lo yacht della marina austro-ungarica *Taurus* che ha a bordo il principe e la principessa di Albania scortato dall'incrociatore francese *Bruix* e dall'incrociatore inglese *Gloucester* si è messo in movimento. Il *Taurus* ha fatto dapprima il giro intorno alle grandi navi della squadra austro-ungarica, che rimangono quì e poi, dirigendosi verso l'alto mare, preceduto dalla nave francese e seguito da quella inglese è partito per Durazzo, mentre le navi facevano le salve di saluto.

Una gran folla che si era riunita nel pomeriggio sulla riva del porto e sul molo assisteva alla partenza.

La R. nave italiana *Quarto* ha raggiunto alle 17,40 la *Taurus* e dopo aver reso gli onori prescritti si è unita alle navi di scorta dello yacht che reca a Durazzo i principi di Albania.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad un'interrogazione circa la nave inglese *Clumberhall*, sequestrata dall'Italia durante la guerra italo-turca, sir Edward Grey ripete le spiegazioni date il 19 febbraio.

L'Inghilterra non poteva chiedere l'arbitrato prima della decisione del tribunale delle prede.

Però, dopo che fu emanata tale decisione, chiedemmo all'Italia di sottoporre all'arbitrato la questione dei danni per avere trattenuto troppo a lungo la nave.

Tuttavia l'Italia rifiutò la proposta di arbitrato, ritenendo che la decisione del tribunale delle prede poneva fine completamente alla questione.

Sir Edward Grey termina dicendo: Non possiamo pubblicare le comunicazioni scambiate al riguardo, ma le potremo far conoscere confidenzialmente all'interrogante.

STOCCOLMA, 5. — È stata data lettura alle due Camere del Riksdag della seguente lettera reale:

Preoccupato di garantire la sicurezza del Regno e di compiere il mio dovere di Re, mi sono veduto costretto ad offrire al popolo la occasione di esprimere con nuove elezioni per la seconda Camera la sua opinione sulla questione della difesa nazionale. Per conseguenza ha deciso di sciogliere il Riksdag e di decretare in tutto il Regno nuove elezioni per la seconda Camera. Farò conoscere più tardi l'epoca nella quale il Riksdag si riunirà di nuovo.

DURAZZO, 5. — Oggi è giunta la Commissione internazionale di controllo per ricevere al loro arrivo i Sovrani d'Albania.

SAN GIOVANNI DI MEDUA, 5. — È atteso il governatore di Scutari. colonnello Philipps, cogli ufficiali esteri.

Essi, a bordo della R. nave italiana *Misurata*, si recheranno a Durazzo per ricevervi il principe di Albania.

DURAZZO, 5. — È giunto da Trieste a bordo del piroscafo *Sardegna* Essad pascià con la delegazione albanese, ricevuto da Aziz Medji ed acclamato dalla popolazione.

ATENE, 6. — *Camera dei deputati.* — I leaders dell'opposizione attaccano vivamente la politica del Governo nella questione dell'Epiro, sostenendo che il Governo non doveva sacrificare 150.000 greci in favore dell'Albania.

Venizelos risponde che egli è obbligato ad eseguire le decisioni della conferenza di Londra.

WASHINGTON, 6. — Il presidente della confederazione, Wilson, interrogato circa la dichiarazione fatta dinanzi al Congresso per la questione del Canale di Panama, ha dichiarato di aver voluto far comprendere quanto sarebbe difficile, se fosse mantenuta l'esenzione dai diritti di passaggio per le navi di cabotaggio americane, trattare con le nazioni estere, poichè queste rimarrebbero persuase che gli Stati Uniti non hanno l'abitudine di mantenere gli impegni come quelli risultanti dal trattato di Hay-Pauncefote.

ATENE, 6. — L'*Agenzia di Atene* dice: La città di Frassari è stata consegnata agli albanesi.

Sono intavolate trattative fra gli ufficiali greci ed albanesi per consegna della città del distretto di Kolonia.

I cristiani di Tepeleni abbandonano il paese; quelli della Ciameria si preparano a inviare le loro famiglie in una regione occupata dalle truppe greche perchè temono vessazioni da parte dei albanesi.

RIO DE JANEIRO, 6. — Il Governo è deciso a non permettere che le forze ribelli attacchino Fortaleza, capitale dello Stato di Ceara. Conseguenza di tale misura sarà la cessazione delle ostilità tra le forze ribelli e quelle del Governo dello Stato di Ceara, finchè non si sia riusciti a risolvere il conflitto per via legale mediante trattative.

La misura presa dal Governo federale ha prodòtto una eccellente impressione nell'opinione pubblica ed ha rassicurato i brasiliani e gli stranieri residenti nello Stato di Ceara.

La situazione politica nello Stato di Rio minacciava ultimamente di assumere un carattere rivoluzionario. In seguito alla riunione tenuta ieri al Club militare e allo scopo di rassicurare le classi conservatrici evitando avvenimenti più gravi, il Governo ha deciso di proclamare lo stato d'assedio fino alla fine di marzo e di fare arrestare i principali agitatori.

Le forze di terra e di mare sono pronte ad eseguire con perfetta disciplina gli ordini del Governo.

WASHINGTON, 6. — Il presidente della Confederazione, Wilson dopo aver letto il suo messaggio, relativo ai diritti di passaggio pel canale di Panama, ha abbandonato la sala del Congresso.

Un senatore ha poscia presentato un progetto di legge che autorizza Wilson a sospendere l'esenzione dai diritti di passaggio pel canale di Panama, che la legge accorda alle navi di cabotaggio nord-americane.

NOTIZIE VARIE

La statistica del rame. — La casa Merton valuta gli stocks visibili di rame in Europa al 15 dicembre a tonnellate 26.218, contro 26.757 tonnellate al 30 novembre; si nota così una diminuzione di 539 tonnellate per la quindicina. Gli arrivi ammontarono a 18.699 tonnellate e le consegne a 18.16) tonnellate. Il totale degli stocks in Inghilterra ed in Francia tenendo conto delle partite in navigazione verso quei paesi, e provenienti dal Chili o dall'Australia, era sempre al 15 dicembre, di tonnellate 20.581 contro 21.480 a fine novembre: si ebbe così per la prima quindicina del corrente mese una diminuzione di 894 tonnellate. Gli stocks di Rotterdam, Amburgo e Brema, ammontano ora a 2500, 2260 e 877 tonn., rispettivamente contro tonn. 2.500, 1.785 e 992 al 30 novembre u. s.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.2
Termometro centigrado al nord	12.6
Tensione del vapore, in mm.	3.04
Umidità relativa, in centesimi	28
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.9
Temperatura minima, id.	2.7
Pioggia in mm.	—

5 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 744 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque fino a 9 mm. sul versante adriatico; temperatura generalmente salita; pioggie sulle regioni meridionali; nebbia in Val Padana; qualche nevicata lungo l'Appennino. Cielo coperto al sud, quasi sereno il rimanente.

Barometro: massimo a 763 in Sardegna, minimo di 758 sulla Penisola salentina.

Probabilità: regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, nebbie.

Versante Adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, pioggerelle sulle regioni orientali, mare mosso e agitato sulle coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti alquanto forti intorno Maestro, cielo vario con pioggerelle sul genovesato e coste sicule, prevalentemente sereno altrove; mare agitato specie sulle coste sarde.

Versante Jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente minima (nelle 24 ore)
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Genova	3/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	14 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	12 0	2 0
Torino	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Alessandria	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Novara	sereno	—	12 0	5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	16 0	— 1 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	14 0	— 2 0
Milano	1/2 coperto	—	13 0	2 0
Como	1/4 coperto	—	13 0	3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	8 0	4 0
Brescia	sereno	—	10 0	3 0
Cremona	sereno	—	12 0	3 0
Mantova	sereno	—	11 0	2 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	12 0	1 0
Belluno	3/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Udine	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	1 0
Vicenza	sereno	—	11 0	1 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	10 0	3 0
Padova	sereno	—	11 0	1 0
Rovigo	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	11 0	2 0
Parma	1/4 coperto	—	12 0	4 0
Reggio Emilia	sereno	—	11 0	4 0
Modena	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Ferrara	sereno	—	10 0	3 0
Bologna	sereno	—	10 0	6 0
Forlì	sereno	—	10 0	2 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 0	1 0
Ancona	sereno	mosso	9 0	5 0
Urbino	sereno	—	5 0	2 0
Macerata	sereno	—	8 0	3 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	8 0	2 0
Perugia	sereno	—	6 0	1 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1/2 coperto	—	13 0	2 0
Pisa	1/4 coperto	—	14 0	0 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 0	4 0
Firenze	sereno	—	11 0	1 0
Arezzo	sereno	—	9 0	2 0
Siena	1/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Grosseto	sereno	—	12 0	0 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	11 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	10 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	6 0	— 1 0
Aquila	sereno	—	5 0	— 2 0
Agnone	sereno	—	2 0	— 2 0
Foggia	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Bari	1/2 coperto	molto agit.	13 0	7 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Taranto	1/4 coperto	molto agit.	14 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	8 0	2
Napoli	sereno	calmo	8 0	3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	7 0	2
Mileto	1/2 coperto	—	10 0	5
Potenza	coperto	—	7 0	0
Cosenza	sereno	—	11 0	5
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 2
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	molto agit.	13 0	7 0
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	12 0	8 0
Porto Empedocle	piovoso	—	—	—
Caltanissetta	—	—	9 0	3 0
Messina	1/4 coperto	mosso	13 0	6 0
Catania	1/2 coperto	calmo	12 0	6 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	piovoso	—	10 0	3 0
Cagliari	1/4 coperto	agitato	13 0	4 0
Libia.				
Tripoli	coperto	molto agit.	14 0	11 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*